



La mamma di Franzoni si commuove: «Prima della discesa tante preghiere. E ora può divertirsi!»

Descrizione

(Adnkronos) «Le emozioni sono sempre fortissime. Dal primo podio in Val Gardena non ci ho capito niente. Sono in un ciclone di emozioni ed è una cosa che mi travolge, mi travolge. Da un mese e mezzo non dormo la notte. So che vale mio figlio». Mamma Irene Franzoni risponde all'Adnkronos e si commuove. Il giorno dopo la medaglia d'argento alle Olimpiadi di Milano Cortina di Giovanni, nella discesa a Bormio, per non cedere pericolo.

Nessun sogno, tutto vero: «La notte prima della gara ero andata a dormire alle 21, mi sono svegliata alle 2. Da lì ho recitato tutti i rosari e le preghiere possibili e immaginabili. Speravo solo che arrivasse in fondo sano e salvo».

Mamma Irene racconta l'incontro con Giovanni dopo la vittoria e non trattiene le lacrime: «L'ho aspettato fino all'ultimo» spiega perché tra conferenze e altre cose è stata un'attesa lunghissima. Poi, è bastato uno sguardo: «Non capivo nulla, volevo solo abbracciare mio figlio. Era impossibile. Poi ci siamo visti, mi ha guardata e mi ha detto «Mamma», mostrandomi la medaglia. E niente, l'ho abbracciato». Irene fa i complimenti anche a Dominik Paris, bronzo nella gara di ieri: «Ho conosciuto tre anni fa sua madre e l'ho ringraziata, dicendole che Domme sta dando molte cose a Giovanni. Paris è leggenda, meritava questo traguardo da tempo».

Per Irene, la medaglia scintillante conquistata da Giovanni è anche una rivincita: «Ha superato un infortunio, ci ha messo un po' per ripartire. Vedere arrivare in cima Von Allmen, che gareggiava con lui negli anni passati, non è stato semplice». Lo svizzero ha vinto l'oro al termine di una gara perfetta: «Sono andata da Franjo ieri, presentandomi. Poi gli ho detto che ricordo le loro gare junior e che i prossimi saranno anni di battaglie. Hanno rinunciato a tante cose perché credevano in quello che facevano».

Mamma Irene guarderà adesso le prossime gare (forse) con un po' di tranquillità in più: «Ormai, Giovanni è diventato grande. Riesce a capire le situazioni e a gestirle, insieme a tutte queste emozioni. Non perdere il focus è tanta roba». A Milano Cortina, non è finita: «Ora che ha messo la prima medaglia al collo si può divertire. Vedremo, chissà!» (di Michele Antonelli, inviato

a Bormio)

â??

milano-cortina-2026/protagonisti

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Febbraio 8, 2026

Autore

redazione

default watermark